

TRIESTE

TRUSSARDI
CORNER STORE ACCESSORIES

Ballarín
PELLETTERIE



CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Verso le elezioni

IL VOTO

LE "CARTUCCE" FINALI

È il giorno di Conte
Evento online di Speranza



Giuseppe Conte

È il giorno dell'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Dopo le comparsate pre-voto di Giorgia Meloni, Matteo Salvini ed Enrico Letta, Trieste cala così il quarto "asso" di quest'atipica volata elettorale fuori stagione. Il predecessore dell'attuale premier Mario Draghi, assurdo ormai a capo del Movimento 5 Stelle, è atteso infatti oggi al suo "tour" in Fvg, secondo lo schema collaudatissimo in queste settimane, per il leader, della doppia toccata Pordenone-Trieste. Il programma della giornata regionale di Conte prevede infatti una tappa al mattino nel capoluogo della Destra Tagliamento, per il suo "endorsement" al candidato M5s Gianni Zanolin. La scaltella triestina parte verso le 16 nella sede di Confindustria dove l'ex premier incontrerà le rappresentanze delle associazioni di categoria con la candidata sindaco Alessandra Richetti, il viceministro dello Sviluppo economico Alessandra Todde e i deputati Sabrina De Carlo e Luca Sut. Alle 18 l'incontro con una delegazione di lavoratori portuali alla Centrale idrodinamica. Alle 19.30 la passerella a piedi in centro, con "gran finale" alle 20 in piazza Cavana.

Non di solo Conte, in ogni caso, si "nutrirà" il countdown in vista di domenica. Pur virtualmente, oggi si inserirà nell'agone pre-voto anche il ministro della Salute Roberto Speranza, che, nella sua veste di segretario di Articolo Uno, terrà alle 17 un evento online di respiro regionale, nel nome dell'"unità delle forze di centrosinistra", in cui tirerà pure la volata a Francesco Russo e presenzierà alla presentazione dei punti programmatici legati alle tematiche sanitarie ed ambientali della lista Uniti per un'altra città. L'appuntamento sarà trasmesso sulla piattaforma Streamyard e in diretta Fb sulla pagina di Uniti per un'altra città.

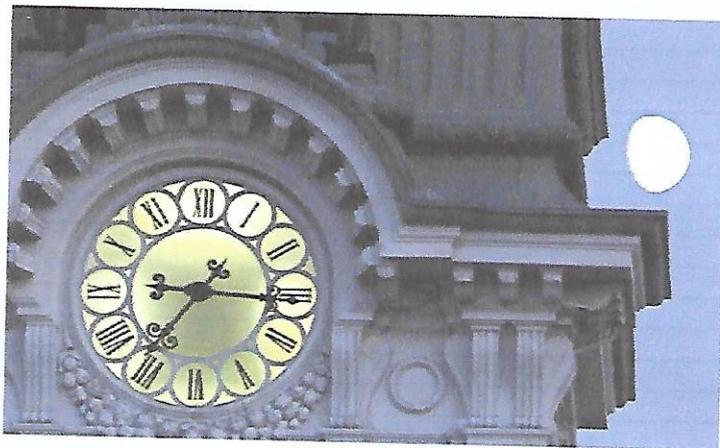
Sfida prima delle urne su giovani e cultura Salta il confronto diretto

Niente incrocio all'evento dell'Ande: solo interviste singole. Russo: «Dipiazza si nega perché ha argomenti deboli». La replica: «Con lui solo baruffa»

Lilli Gorup

Si è svolto in casa Ande l'ultimo "confronto non confronto" prima del voto tra i principali candidati sindaco della città. Ieri la locale sezione dell'Ande, l'Associazione nazionale delle donne elettrici, presieduta dalla marchesa Etta Carignani, ha invitato infatti a intervenire al Savoia Roberto Dipiazza (centrodestra), Francesco Russo (centrosinistra) e Alessandra Richetti (M5s). Ma gli sfidanti non si sono incrociati sul parterre e non hanno, di conseguenza, interagito: sono stati intervistati singolarmente dall'avvocato Emilio Terpin in tre momenti distinti, uno dopo l'altro. Sia Russo che Richetti si sono detti dispiaciuti di non potersi confrontare di persona con Dipiazza. Tramite una nota, Russo ha inoltre fatto sapere: «Se il sindaco continuerà a negarsi, sarà la dimostrazione che i suoi argomenti sono deboli e teme di esporli pubblicamente».

Parlando per ultimo al Savoia, Dipiazza ha tuttavia rispettato il patto al mittente: «Mi sono sempre confrontato, con Rossetti, Pacorini, Rosato, Cosolini. Stavolta invece quando abbiamo iniziato a fare questi incontri c'era solo guerra: io dicevo "piove", l'altro "c'è il sole". Da Suban siamo



IL MANCATO FACCIA A FACCIA L'INCONTRO PARISTRETTO AL LEADER DI CENTRODESTRA, CENTROSINISTRA E M5S

Richetti l'unica donna all'appuntamento promosso dall'ente femminile guidato da Etta Carignani

stati anche richiamati da Antonio Paoletti (il presente come presidente Confcommercio) per la baruffa. A questo punto è meglio così: ognuno parla, la democrazia è anche questo».

L'Ande ha chiesto ai tre candidati di raccontare nello specifico la loro visione per giovani e cultura nonché la loro analisi rispetto alla disaffezione delle persone nei confronti della politica. Procedendo in ordine di intervento, Russo ha dunque esordito premettendo: «Queste elezioni sono un'occasione irripetibile per una generazione politica che

quelle precedenti mai hanno avuto. La sdeamianizzazione del Porto vecchio ha portato oggi alla British American Tobacco (Bat). Dopo il Covid in Italia arriveranno 300 miliardi di euro: serve un'amministrazione che li sappia spendere. La cultura è la grande spazzatura degli ultimi anni a Trieste. Va incentivata la cultura diffusa, coinvolgendo scrittori e artisti del territorio. I ragazzi che vivono nelle periferie non vengono a Trieste Next o a teatro. Riavvicinare le persone alla politica è una delle mie sfide: negli anni '80 il Consiglio comunale di Trie-

ste aveva il barone De Banfield, Margherita Hack, Paolo Schoppa. Servono personalità forti capaci di ispirare la comunità».

Richetti ha ricordato la sua esperienza di presidente di circoscrizione. La sua ricetta per i giovani prevede «educativa di strada, investimenti su giovani, famiglie, sport. Sulla cultura, guardo alle proposte che già funzionano: a Helsinki un festival diffuso raccoglie le varie arti, dalla letteratura al teatro, per proporre costantemente iniziative anche alle scuole», ha proseguito Richetti: «Io non sono una donna del "contro": se qualcosa non funziona, cerco la via migliore verso la soluzione. Per questo mi sono avvicinata al M5s quando si è trasformato da forza "contro" in forza attiva. La politica è fondamentale, mi appassiona da sempre, ma mi sono sentita anch'io tradita da quella politica, sia di destra che di sinistra, che antepone la contrapposizione tra bandiere ai bisogni dei cittadini».

Anche Dipiazza ha citato la Bat: «Con Giacomo Borruso abbiamo acquistato quel pezzo della Wärtsilä. Oggi è arrivato l'investimento folle: bellissimo». Quanto ai giovani, «abbiamo mangiato loro un anno e mezzo di vita. L'altro errore clamoroso è il Reddito di cittadinanza: servono mille programmatori e non li troviamo. La risposta è "lavoro", che non è vero che manca, "patria" e "senso civico". La cultura: la Regione ha appena messo 12 milioni per Palazzo Bisserini. Nel 2022 ci sarà la mostra di Van Gogh. Non ho mai visto la città così: è straordinario come siamo ripartiti dopo la pandemia. La disaffezione per la politica? Veramente la gente mi ferma per strada». Infine le opere pubbliche: «Non è che mi sono divertito a spararmi sui piedi tenendo fermo il tram davanti agli occhi della popolazione per cinque anni. Ha vinto una ditta di Caserta: il Codice degli appalti prevede il massimo ribasso».

ROBERTI CONTRO IL CANDIDATO DEL CENTROSINISTRA

Continua la polemica sul taglio del 20% alla tassa sui rifiuti

Prosegue la polemica sul taglio del 20% sulla Tari proposto dal candidato sindaco del centrosinistra Francesco Russo. L'assessore regionale della Lega, Pierpaolo Roberti, va all'attacco: «Continua la fiera delle stupidaggini. Gli avanzati liberi in regione sono aumentati ovunque: sono frutto di crisi, ristoranti statali ai Comuni e mancata erogazione di alcuni servizi causa lockdown. Rus-

so sa che l'anno scorso l'avanzo è stato usato per abbattere la Tari grazie a una norma regionale?».

Su questo, dall'entourage del sindaco Roberto Dipiazza specificano che il Comune ha tagliato il 50% della tassa alle attività produttive grazie a un contributo regionale ad hoc di 1,6 milioni di euro: senza quello, si sarebbero dovute togliere risorse altrove, essendo la



Pierpaolo Roberti



Francesco Russo

coperta per così dire sempre la stessa. Sempre secondo l'amministrazione comunale, il taglio del 20% inoltre non è possibile perché la Tari si paga con la fiscalità generale e non

si può abbattere discrezionalmente.

Ma Russo non ci sta: «Nella variazione di bilancio proposta dalla giunta e approvata dal Consiglio comunale a tu-

glio 2021, cosa che dimostra l'inconsistenza delle obiezioni di Roberti, si vede che una quota dell'avanzo libero è stata usata proprio per le agevolazioni Tari. Il tema non è se si può fare o meno, è chiaro che si può, ma la scelta di distribuire l'avanzo in tante piccole parti, io propongo di destinare 7,7 milioni per abbassare la Tari del 20% a tutti. Dicono che così si tolgono risorse per gli investimenti, ma la mia proposta non implica tagli a servizi e investimenti: il Comune ha 57,5 milioni vincolati che non riesce a spendere, le opere non si fanno perché non riescono a far partire i lavori, non perché mancano i soldi».

L.G.